Roma, 9 febbraio 2007

Mantovano e Bongiorno (AN):
“dico”, ovvero una comoda sanatoria per i clandestini

Articolo 6 comma 1 del ddl del governo sulle unioni di fatto: “*Il cittadino straniero extracomunitario o apolide, convivente con un cittadino italiano e comunitario, che non ha un autonomo diritto di soggiorno, può chiedere il rilascio di un permesso di soggiorno per convivenza*”. Nel nostro ordinamento esiste il ricongiungimento familiare; che funziona nel senso che l’extracomunitario che sta fuori dei confini europei è ammesso a entrare in Italia in virtù di un pregresso e formale vincolo familiare. Invece per il ddl del governo sul “dico” i presupposti in fatto e in diritto sono che l’extracomunitario sta in Italia clandestinamente (*non ha un autonomo diritto di soggiorno*) e che non è stato espulso: su questa base di illegalità si inserisce la dichiarazione di convivenza all’ufficiale dell’anagrafe e si ottiene il permesso di soggiorno. E’ in grado il governo di fare la stima di quanto questa norma, se dovesse essere approvata, sarà adoperata strumentalmente per realizzare, con la benevolenza di qualche anziano, o magari anche a pagamento, una sanatoria permanente?

Sen. Alfredo Mantovano
On. Giulia Bongiorno

tel. 338 6986041 – 06 67064281
Lecce, v. Imperatore Adriano, 33 – 73100; tel. 0832 256153; fax 0832 256577
sito web: http://www.mantovano.org
e-mail: alfredo@mantovano.it; mantovano_a@posta.senato.it

PRECEDENTI COMUNICATI